

1861-2011 Da Torino a Milano, da Bologna a Palermo: i capolavori dell'arte. A Venaria Reale la «mostra ammiraglia» dei festeggiamenti



TUTTE LE CAPITALI CHE HANNO FATTO L'ITALIA

Nei colori del «Bacio» di Hayez il simbolo dell'identità ritrovata

DAL NOSTRO INVIATO

VENARIA REALE (Torino) — L'avevano promesso: *La bella Italia* doveva essere la mostra «ammiraglia» dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità. Quella che, insomma, più delle altre doveva raccontare il Belpaese, in particolare attraverso «l'arte e l'identità» delle sue capitali. Promessa mantenuta fin da questa anteprima (in esclusiva per il «Corriere della Sera»); perché il curatore Antonio Paolucci, a capo di un gruppo di una quindicina di responsabili delle singole sezioni, è davvero riuscito a mettere insieme nella Citroniera della Reggia di Venaria (con la complicità di Luca Ronconi e di Margherita Palli per l'allestimento) un museo ricchissimo e unico, un vero e proprio universo teatrale fatto di muri in mattoni, con un pavimento d'erba più o meno verde (con tanto di fiori e foglie) a seconda delle stagioni. E con tanto di mare «in specchio» a ricordare il nostro destino di penisola.

A questa mostra (che poi passerà a Firenze, a Palazzo Pitti, e che qui verrà sostituita da una monografia dedicata all'*Autoritratto* di Leonardo da Vinci della Biblioteca Reale di Torino) la Reggia di Venaria affida dunque il compito di continuare sulla buona strada che ne ha fatto — con i suoi oltre 2.700.000 ingressi in tre anni — il quinto sito artistico più visitato d'Italia. E le oltre duecentomila prenotazioni già arrivate fanno ben sperare.

Sono oltre 360 i capolavori esposti: da Giotto a Michelangelo, da Rubens a Bronzino, da Canova a Velazquez, da Beato Angelico a Parmigianino suddivisi (ma solo virtualmente perché Ronconi e Palli hanno creato «uno spazio unitario e assoluto, non alterato dai limiti e dai confini storici») in modo «da rappresentare quelle Italie che la sto-

ria chiamò a diventare Italia» con le loro capitali culturali: Torino, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Parma, Modena, Napoli e Palermo. L'apertura al pubblico è fissata per giovedì 17 (fino all'11 settembre), mentre il presidente della Repubblica Napolitano sarà a Venaria la mattina del 19. Ieri, intanto, l'arrivo alla Citroniera di una delle opere simbolo della mostra, *Il Bacio* di Hayez, o meglio di una delle quattro versioni: quella (proveniente da una collezione privata) datata proprio 1861 e in cui la ragazza indossa un abito bianco che completa idealmente con il rosso e il verde degli abiti del suo innamorato, il tricolore (mentre nella versione milanese del 1859 è vestita di azzurro «in omaggio all'alleanza con la Francia»). Un *Bacio* arrivato tra mille precauzioni, con tanto di scorta e scatola antiurto, trattato letteralmente con i guanti dai montatori e che potrà contare su una parete interamente dedicata, con tanto di riflesso nello specchio e di scritta che recita: «Verso l'Unità».

Questo viaggio in Italia comincia da Roma: la Roma «della leggenda, del mito, della storia»; la Roma dell'Afrodite accovacciata simbolo della mostra, del Rubens di *Romolo e Remo allattati dalla Lupa* e del *Satiro con grappolo d'uva* dei Musei vaticani appositamente restaurato (e privato della sua foglia di fico). Ma poi c'è anche la Firenze «fondatrice della lingua e delle arti» (il *Davide* del Verrocchio, la strepitosa *Callunnia* di Botticelli, il vaso in lapislazzuli delle Botteghe Granducali); la Torino che incarna «il sogno di una capitale» (*l'Inaugurazione del Parlamento* di Teta van Elven, *l'Annunciazione* di Orazio Gentileschi, le porcellane dipinte delle guardie di Carlo Emanuele III di Tamietti); la Genova «bellissima e ricchissima» (*l'Elemosina di San Lorenzo* di Bernardo Strozzi, i modellini della Strada Nuova, i *testoni* e le *quadruple*); la Bologna del «sapere» e del «classico ideale» (la *Pala Baglioni* di Raffaello, la *Madonna del Rosario* di Ludovico Carracci, *l'Allegoria della Musica* di Dossi).

E ancora la Milano «della religiosità del Borromeo, dell'illuminismo e di Leonardo» (*La Filatrice* del Pitocchetto, la *Discesa dello spirito* del Morazzone, il ritratto di Ugo Foscolo di Fabre); la Venezia «mito del Buongoverno» (il *Leone Marciano*, il ritratto dell'Aretino di Tiziano e quello del procuratore Dolfin del Tiepolo); la Napoli «capitale dell'Italia meridionale» (gli *Iconoclasti* di Morelli, i *Figli del popolo* di Toma, la *Veduta del Tempio di Poseidon* di Joli); la Palermo della «Convivenza dei popoli» (il *Gruppo di*

putti del Serpotta, il Reliquiario di Santa Rosalia del 1717, la Grande Saliera). Fino a Parma e a Modena viste come paradisi per principi mecenati e collezionisti (incredibile la sequenza di edizioni rarissime della *Secchia rapita*, della *Gerusalemme Liberata*, degli *Annali* di Muratori).

Forse l'allestimento ronconiano farà discutere per la sua teatralità. Ma dal vivo non è così: le opere (siano disegni di Piranesi o la *Cleopatra* di Guido Reni) sembrano anzi acquisire ulteriore forza. E certo sarà intrigante sentire proprio la voce di Ronconi, regista con un passato di at-

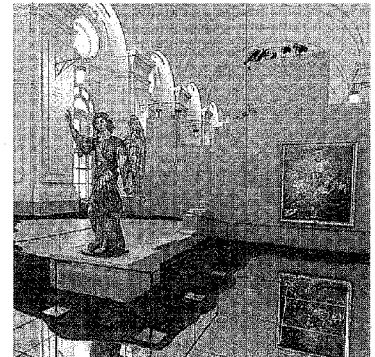
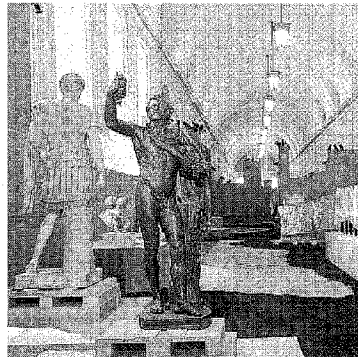
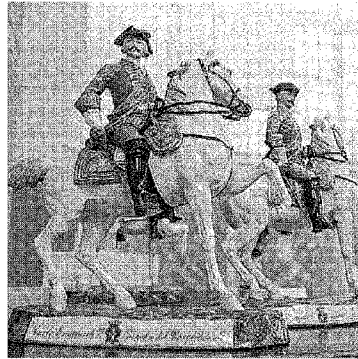
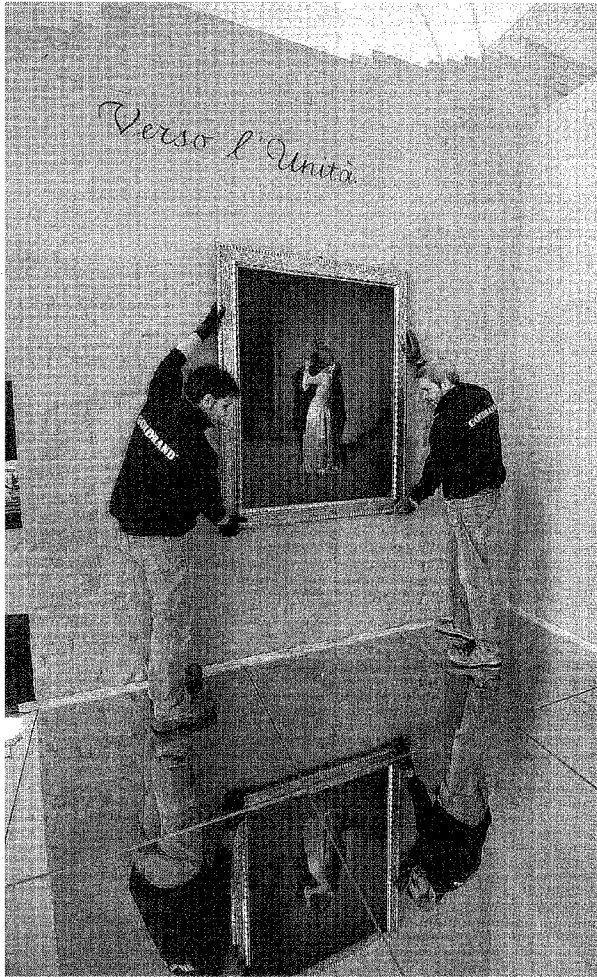
tore, uscire da una serie di «coni fonici» collocati lungo il percorso per declamare brani dedicati all'Italia (da Montesquieu a Mazzini, da Ruskin a D'Azeglio, da Chateaubriand a Madame de Staël). Dunque, tutti soddisfatti? Certamente sì. Mentre Elisabetta Ballaira, curatrice delle Grandi mostre di Venaria, dichiara con ironia: «Con tutti questi capolavori, l'unico rischio è la sindrome di Stendhal».

Stefano Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

◆ La mostra «La bella Italia. Arte e identità delle città capitali», curata da Antonio Paolucci, rimarrà aperta alla Citroniera della Reggia di Venaria Reale (Torino) dal 17 marzo all'11 settembre. L'allestimento è firmato da Luca Ronconi e Margherita Palli. Catalogo Silvana Editoriale. Info: tel. 011.49.92.333, www.lavenaria.reale.it



Tesori

L'arrivo de «Il Bacio» di Hayez ieri alla mostra di Venaria Reale. Dall'alto: porcellane raffiguranti le guardie del corpo di Carlo Emanuele III e il «Satiro» dai Musei Vaticani. A destra: un angelo di scuola napoletana (Servizio fotografico di **Costantino Sergi**)



La mostra

Le capitali e i capolavori che hanno fatto l'Italia

di **Stefano Bucci**
a pagina 27

